



La nuova sfida

di **Diego Murari**

È l'ultimo giorno di marzo, sono rinchiuso in questa clinica svizzera da 22 giorni e sto soffrendo. Soffro per il calvario senza fine che vivo in questa stanza e soffro per quello che sta accadendo fuori, aldilà del vetro che stamane la pioggia sta riempiendo di gocce e disegni astratti. Sto soffrendo per il mondo che soffre e che piange, sto soffrendo per i miei angeli che non pedalano. I pensieri si inseguono, si confondono, si fondono insieme e i grandi drammi del mondo intero vanno di pari passi con i miei grandi drammi, non c'è più relatività, non c'è più distinzione.

Ho paura che i miei angeli non pedalando non riescano a spingermi verso il traguardo, che non abbiano la forza di aiutarmi.

Le terapie mi spezzano, la vita è lassù ma non riesco a scollinare, due respiri e mi manca il fiato, le gambe mi fanno male, le lacrime mi sporcano il viso, in questo letto dove a farmi compagnia ho solo il sudore e l'odore intenso di ospedale.

Dov'è il traguardo? Dov'è l'ammiraglia? Dove siete ragazzi? Ancora una curva, ancora un colpo di pedale e poi basta, mi ripeto. Ma dietro la curva, dato quel colpo di pedale eccoli lì: c'è Tatiana, ci sono Elena ed Elia, c'è Peter, c'è Bugno, arrivano



Peter Sagan, Davide Cassani, Tatiana Guderzo e Filippo Ganna, tutti grandi amici di Diego Murari.



Gibo e Pippo e poi Ganna, Frapporti... E dietro di me ecco il ct Cassani che grida dall'ammiraglia della Nazionale «forza Diego!»

Ma io non riesco ad alzare la testa, ho gli occhi spenti, ho finito le forze ma... voglio vivere voglio la vita, voglio so-

gnare a braccia alzate e allora mi aggrappo al manubrio e pedalo ancora, una, due, cento volte, insieme ai miei ragazzi, insieme ai miei angeli. La fatica sembra andarse-

ne, mi sembra di essere più leggero, più sicuro e soprattutto vedo il traguardo che mi aspetta lì, in cima alla salita. È il traguardo della vita e da lì voglio gridare al mondo intero: «Forza ragazzi, forza Italia! Tutti insieme vinceremo questo male che è arrivato, perché siamo unici, perché siamo campioni».

Per contattare Diego Murari
www.unico1.it - info@unico1.it
 339.1082481